

Virgilio Sieni e la memoria di Ustica - Bologna, 25 luglio

Presso il Museo per la Memoria di Ustica, che contiene i resti dell'aereo precipitato col suo carico di vite umane, si svolge un programma di spettacoli



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Come ogni anno, presso il **Museo per la Memoria di Ustica**, a **Bologna**, che contiene i resti dell'aereo precipitato col suo carico di vite umane, inserito in una evocativa installazione di Christian Boltanski, si svolge **un programma di spettacoli**, che prende il titolo di **“Dei teatri, della memoria”**, con la direzione artistica di Cristina Valenti.

In quest'ambito, che ha visto pochi giorni fa la presenza di **Patti Smith**, impegnata con la sua band nella presentazione del suo ultimo lavoro chiamato “Banga”, il **25 luglio**, nello spazio antistante il Museo della Memoria, in Via di Saliceto, 3/22, è prevista la presenza del coreografo e danzatore **Virgilio Sieni**, che proprio per quest'occasione ha ideato e realizzato, con la sua compagnia, e con l'apporto della violoncellista **Naomi Berrill**, un progetto originale di **“danze in memoria”**.



Virgilio Sieni

Sieni, che l'anno scorso si è aggiudicato il Premio Ubu Speciale e il Premio Lo Straniero, porta ora sul palcoscenico, con questo suo **“Di fronte agli occhi degli altri”**, una serie di **duetti improvvisati**, che scaturiscono da altrettanti incontri con **alcuni partigiani** e **famigliari** delle vittime della tragedia di Ustica.

E' lo stesso **Virgilio Sieni** a parlarne: “Non vorrei chiamarlo spettacolo, ma **“gioco”**. E quale gioco può proporre un danzatore nell'incontro con persone che hanno vissuto e affrontato gli sconvolgimenti della vita? La risposta che sento più vicina al senso di quest'esperienza è il **“toccare con mano”**. In questo gioco del **tatto**, nell'essere adiacenti e **vicini all'altro**, nel lasciarsi assorbire da quei corpi, nella grazia e nella rudezza, si darà luogo a un ciclo di incontri spontanei con alcuni partigiani e alcuni famigliari delle vittime della tragedia di Ustica. Saranno questi **duetti improvvisati** sul “toccare” e sul “gioco del corpo”, nel suo prestarsi a una dimensione sospesa, a costituire la metrica di altrettante **danze in memoria.**”